



UNIONE PROVINCIALE
ARTIGIANI PADOVA
Confartigianato

Entrata in vigore la nuova legge per l'acconciatura

È in vigore dall'11 novembre la legge n. 28 che disciplina l'attività di acconciatura. La norma ha dato attuazione a quanto previsto dalla legge nazionale di settore, la 174. del 17 agosto 2005.

Ora i comuni hanno tre mesi di tempo per adeguare i loro regolamenti alle nuove direttive. Maggiore libertà di orario, fine dell'obbligo di chiusura infrasettimanale, nessun contingentamento territoriale e niente più autorizzazioni comunali ma solo una semplice dichiarazione di inizio attività: sono queste le novità principali per gli esercizi di acconciatura del Veneto.

Grande soddisfazione esprime Lino Fabbian, Presidente nazionale e del Veneto di Confartigianato Acconciatori e presidente del sistema di categoria acconciatura ed estetica dell'Upa di Padova: "Finalmente si chiude anche nella nostra Regione il lungo percorso avviato nel 2005 e che ci ha portato ad avere un quadro normativo più moderno e soprattutto più adatto alle esigenze della clientela. Fondamentale l'impegno di tutta la categoria, in particolare del direttivo regionale veneto e del mio predecessore Gualfrando Velo che ha posto le basi affinché venissero accolte le nostre osservazioni".

"La legge veneta –spiega Fabbian- mantiene le liberalizzazioni apportate dal governo nazionale e precisa che i negozi di acconciatura possono rimanere aperti tutti i giorni della settimana dalle 7 alle 22 fino a un massimo di 13 ore giornaliere, senza più obbligo di chiusura infrasettimanale. Deroghe all'obbligo di chiusura festiva e domenicale sono previste per gli esercizi situati nei comuni turistici. Quanto ai requisiti edilizi, urbanistici, sanitari e di sicurezza degli esercizi la legge rimanda ai Comuni e ai rispettivi regolamenti comunali che dovranno essere approvati entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, sentite le associazioni di categoria, e sulla base di un regolamento tipo predisposto dalla Giunta regionale entro i prossimi 60 giorni sempre con il nostro coinvolgimento".

"La legge stabilisce infine anche i percorsi formativi che comunque –conclude Fabbian- sono già stati definiti con precedente delibera e ai cui contenuti hanno proficuamente lavorato sia il gruppo dei funzionari provinciali di categoria che lo stesso direttivo regionale".